

dare orecchio ad un accomodamento, si recò difilato ad assediare il castello e la città di Fauquemont, e Rinaldo in persona coll'aiuto dei signori di Thonenburgo e di Schleiden, del protettore di Colonia e di parecchi altri cavalieri, fecesi a difender la piazza, che imprendibile si reputava. Ai 10 agosto egli eseguiva una sortita col fine di distruggere le macchine che un ingegnere, celebre in que' tempi, avea costruite; ma il duca ne fece venir dal Brabante di nuove, ed incalzò con tutto il possibile ardore l'assedio, ad onta delle diserzioni che già cominciavano a sminuire il suo esercito. Fra gli altri mezzi che impiegò per isforzare la piazza quello pure si fu di arrestare al di sotto il corso della Gueule, dimodochè le acque sormontarono nella città, obbligandone gli abitanti ad abbandonare le proprie case. Tale disastro, in giunta agli assalti onde il duca per lo spazio di quasi nove settimane non cessava di molestar la città, avrebbe finalmente condotti gli abitatori ad arrendersi, se il re di Boemia non avesse dato opera ad un accomodamento, allorchè s'avvide che troppo tardo sarebbe riuscito ogni soccorso alla piazza. Si giovò per tanto in questa faccenda del conte di Juliers, il quale, siccome amico del duca, lo persuase a trovarsi il 1.^o d'ottobre nel castello di Rolduc, ove, dopo essersi riconciliati, convennero che la città di Fauquemont verrebbe smantellata, e che la controversia fra il duca e Rinaldo si rimetterebbe all'arbitrale giudizio del re di Boemia, che avrebbe a pronunciarlo prima della Pasqua dell'anno successivo.

Però questo principe non si diè molta fretta di emettere una tale sentenza, sia che la sua lentezza procedesse da qualche scopo particolare, sia che non fosse per anco instruito a dovere del soggetto della controversia. Noi avvisiamo che per quest'ultimo motivo egli appunto si adoperasse a radunare nel marzo del 1328 un'assemblea a Malines, ove si recarono il conte d'Olanda non meno che vari altri principi. Ivi si discusse l'affare del signore di Fauquemont, senza però venirne ad alcuna decisione; attesochè s'era egli rifiutato di comparirvi in persona, contentandosi solamente di scriver loro. Nuove conferenze si apersero quindi nel successivo mese a Lovanio sullo stesso soggetto; ma queste pure, dopo aver durato non pochi giorni, riuscirono